



Punto chiave – Qual è il motivo per cui il fico non dà frutti? Perché è stato lasciato a sé stesso? Perché il terreno intorno è arido e senza nutrienti? Perché è vecchio, malato? Forse per tutto questo e, magari, tanto altro. Basta a sé solo e cresce inspiegabilmente sterile.

Chi l'ha piantato se ne stupisce, è lecito ipotizzare che l'abbia posto in condizioni di poter far frutti. Ben collocato in un terreno ubertoso.

Il vignaiolo ama il suo lavoro, non vuol che vada sprecato e va oltre i perché: dà ancora un'altra opportunità al fico e a sé stesso. Non taglia ma raddoppia gli sforzi: crede ed ha fiducia nella maturazione della pianta. Mollare chi ci delude è la via più facile, ma quante volte consideriamo che facendo così perdiamo - con tutto quel che abbiamo coltivato in qualcuno - anche un pezzo di noi? Sradicare una pianta, tagliare una relazione è perdere tutto quello che in essa abbiamo speso. Soprattutto il tempo. E quello non solo non torna ma altro bisognerà spenderne prima di avere frutto con un'altra pianta. Quello che oggi ci suggerisce Gesù, in specie a noi sposi nel Signore, è di non mollare, di aver tenacia e di credere nella nostra relazione sempre: questo atteggiamento infatti, è la radice della fedeltà all'amore cui siamo chiamati. Quando certi bui si addensano sul nostro rapporto, chiediamoci se abbiamo trascurato qualcosa e, se sì, provvediamo. A volte ci toccherà far la parte del vignaiolo paziente e laborioso. A volte invece, scopriremo essere noi il fico inerte. Comunque sia non scoraggiarci. Anche se stremati possiamo sempre affidare noi stessi a Chi da lassù ci ama. E grati scopriremo che spesso Egli ci sosterrà proprio con chi, da tempo, ci ha già messo accanto. Lasciamoci coltivare, dunque. Ascoltiamolo, diamogli tempo. Non resistiamogli: ci rigenererà e daremo ancora frutti per noi e tanti.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Anonimo:

“In spagnolo aspettare si dice “esperar”, perché in fondo aspettare è anche sperare.”.

Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

III Domenica di QUARESIMA (anno C)

28/02/2016

Antifona d'ingresso

“Quando manifesterò in voi la mia santità, vi raccoglierò da tutta la terra; vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre sozzure e io vi darò uno spirito nuovo”, dice il Signore.
(Ez 36,23-26)

Colletta Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 3,1-8.13-15) *Io-Sono mi ha mandato a voi.*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: “Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi”. Mi diranno: “Qual è il suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io Sono mi ha mandato a voi”». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102)

Rit: Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit:**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit:**

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit:**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono. **Rit:**

SECONDA LETTURA (1Cor 10,1-6.10-12)

La vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,17)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 13,1-9) *Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.*

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrà zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli Il nostro tempo su questa terra è limitato, ma Gesù ci ha mostrato che nulla della nostra vita è insignificante se è vissuto in comunione con Dio. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, convertici ad una vita autentica.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, solo Tu hai parole di vita eterna. Solo Tu ci elevi alla nostra dignità di uomini e figli. Aiutaci a costruire la nostra vita al servizio di questa luminosa verità.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

L'AMORE SA ASPETTARE

Le letture di questa domenica ci raccontano di un'intensa storia d'amore. Non si tratta di una storia perfetta, "da manuale", ma di una di quelle in cui sembra che uno dei due ami di più, abbia più pazienza anche quando l'altro tarda a capire e a ricambiare. Però è anche una di quelle storie d'amore che, quando alla fine si concludono bene, piacciono di più.

Il Signore osserva la miseria dell'uomo, ne ode il grido, ne conosce le sofferenze. E decide di scendere per liberarlo. Mosè gli chiede allora con quale nome dovrà parlare di Lui. Egli dice: "Io sono colui che sono" ... "Io Sono" è il suo nome ... Ma chi è il Signore? Egli è colui che osserva, colui che ascolta, colui che conosce, colui che arriva. Il Suo nome è ciò che Egli è. Ciò che Egli è è ciò che fa. Questo sarà il Suo nome per sempre. Il Salmo aggiunge altri nomi: il Signore è perdono, guarigione, salvezza, difesa. Egli si offre a noi in questo modo: una roccia spirituale dalla quale bere e alla quale appoggiarci. Eppure spesso rifiutiamo di bere perché cerchiamo acqua nel posto sbagliato o perché ci sembra di non aver sete. Eppure spesso rifiutiamo di appoggiarci, perché faticiamo a trovare il giusto appoggio o crediamo di essere saldi. "Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere": occorre ancorarsi alla roccia giusta per non rischiare di perdersi. Il Vangelo ci dice che, lontani da Gesù, siamo tutti ugualmente in pericolo. L'anima di ognuno rischia di impoverirsi e non dare alcun frutto. L'Amore meraviglioso di Dio, però, sa aspettare: come il vignaiolo che concede tempo all'albero di fichi perché fruttifichi, il Signore sa aspettare che il seme di Vita, che ha posto dentro le sue creature, fiorisca. Con la Sua immensa misericordia Egli accorre in nostro aiuto, ci offre il Proprio sostegno...e, poi, aspetta, desideroso e paziente, che l'uomo che si è allontanato lo scorga e a Lui si abbandoni. Egli aspetta noi. Egli spera in noi. Il vero amore sa aspettare...anche questo Gesù ci insegna. Aspettare l'altro significa aver fiducia nella persona che amiamo. Anche quando sembra che il nostro offrirci non dia alcun frutto, occorre non perdere la speranza. Quando ci pare di aver fatto tutto ciò che potevamo per aiutare e dimostrare di esserci, il Signore ci mostra che Amore è anche saper stare fermi ed aspettare fiduciosi.

(Barbara e Adriano)